

# A Brescia il Drug Care Network

**Informazione per i pazienti e formazione per i professionisti: questi gli obiettivi dell'innovativa partnership tra medici, farmacisti e università**

**L**e farmacie sono prima di ogni altra cosa punti di riferimento per la dispensazione dei medicinali. Il farmaco è e deve rimanere al centro della loro attività e ai clienti-pazienti deve essere garantito, oggi più che mai, un servizio altamente professionale nell'atto della dispensazione del farmaco.

Per agevolare i farmacisti in questo ruolo sempre più prezioso, è stato siglato a Brescia un protocollo d'intesa tra l'Associazione dei titolari di farmacia, i medici di medicina generale e l'università, che ha sancito la creazione del Drug Care Network. Medici e farmacisti saranno d'ora in avanti collegati strettamente al Centro universitario di studio e ricerca "Documentazione, informazione, formazione del farmaco" (Diff), istituito di recente presso la Facoltà di medicina e chirurgia dell'Università di Brescia e alla cui direzione scientifica è stato eletto Pier Franco Spano, direttore della Scuola di farmacologia medica presso la Facoltà.

«Gli attori principali per l'erogazione della salute sono oggi sul territorio medici di medicina generale e farmacisti, indispensabili per l'appropriatezza delle cure e il miglioramento della salute», ha spiegato, alla conferenza stampa di presentazione del network, Enrico Agabiti Rosei, presidente del Consiglio direttivo del Diff. «Il farmaco non è un bene di consumo ma un presidio necessario per ripristinare uno stato di sa-

lute adeguato del paziente. La continuità dell'assistenza diventa quindi fondamentale, così come il controllo dell'adesione della terapia e la farmacovigilanza che finora non è stata affrontata in modo adeguato nel nostro Paese».

## PRESIDI SANITARI INTEGRATI

Il Diff si propone diverse finalità, tra le quali promuovere, sostenere e potenziare la ricerca farmacologica di base e clinica, organizzare seminari e convegni scientifici, allestire programmi di formazione, di aggiornamento, anche on line tramite il sito web, in corso di allestimento. Avvalendosi della preziosa attività di questo Centro, il Drug Care Network rappresenta una novità assoluta, in quanto riesce ad aggregare un gruppo di farmacie e di medici operanti sul territorio bresciano con l'obiettivo di erogare alla popolazione un servizio sempre più all'avanguardia e garantire l'efficacia delle cure agli utenti-pazienti. «È la prima volta che si riesce a mettere insieme professionisti sanitari in un sistema di rete», ha spiegato Ovidio Brignoli, vicepresidente della Società italiana di medicina generale (Simmg). «Brescia vuole dare un segnale affinché i muri siano abbattuti: la sanità del presente e del futuro è costituita da presidi sanitari integrati e i farmacisti non sono nostri avversari nella gestione della salute dei pazienti. Ben vengano, per esempio, gli esami diagnostici in farmacia,

ma poi devono arrivare sulla scrivania dei medici per essere interpretati». Nessuna confusione di ruoli, neppure per i farmacisti, che riconoscono l'insostituibile ruolo dei medici di medicina generale sul territorio e con loro vogliono integrarsi per mettere al centro della sanità il cittadino, come ha sottolineato il presidente di Federfarma Brescia, Renato Grendene. E l'associazione si è data molto da fare per la realizzazione del Drug Care Network: «Abbiamo colto alcune sollecitazioni dall'esterno sull'esigenza di rinnovamento e abbiamo pensato a un modello di farmacia professionale che sia un punto di collegamento tra i medici e i fruitori della terapia», ha spiegato Francesco Rastrelli, consigliere di Federfarma Brescia. Il Drug Care Network è infatti una rete che consente di gestire il farmaco con alta professionalità, grazie a una stretta interazione tra farmacie, medici e centro di documentazione. Dal punto di vista pratico se un farmacista identifica criticità su prescrizioni, ricette, interazioni, ha una rete a disposizione per risolvere in tempi rapidi ogni dubbio. «Prevediamo poi di realizzare corsi di aggiornamento», ha concluso Rastrelli, «di fornire informazioni sui nuovi farmaci, di organizzare convegni scientifici. Il nostro obiettivo è contribuire a migliorare la qualità di vita dei pazienti e al tempo stesso ridisegnare una professione nuova del farmacista, più moderna, più rispondente ai bisogni della società».

Da sinistra: Francesco Rastrelli e Renato Grendene alla presentazione del network presso l'Università di Brescia

